

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 17

ROMA, 30 DICEMBRE 1969

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA C.E.I.: SESSIONE DEL 3-5.XII.1969	pag. 381
STATUTO PER I CENTRI MISSIONARI DIOCESANI	" 384
INDICAZIONI PER LA NOMINA DEI SACERDOTI ASSISTENTI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA	" 385
VARIAZIONI NELLE COMMISSIONI	" 386
QUESTIONARIO SU ALCUNE PROPOSTE PER LA PREPARAZIONE DEGLI EDUCATORI DEI SEMINARI	" 387
RICONOSCIMENTO CIVILE DEI BENEFICI PARROCCHIALI DI NUOVA EREZIONE (Riservato)	" 391
INDAGINE SULLA VITA RELIGIOSO-MORALE DEI COLTIVATORI ITALIANI	" 392
SPEDIZIONE DEL "NOTIZIARIO C.E.I."	" 392
SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI	" 393

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA
C.E.I.: SESSIONE DEL 3-5.XII.1969

Il Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma nei giorni 3-4-5 Dicembre per la sua ordinaria sessione invernale.

In apertura dei lavori, il Card. Siri - quale decano dei Cardinali residenziali d'Italia - saluta il nuovo Presidente della C.E.I., Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna, e commemora il defunto Presidente Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia.

1.- Dopo un richiamo al Centenario dell'apertura del Concilio Vaticano I, viene ricordato lo svolgimento del Sinodo straordinario dei Vescovi del mese di Ottobre, al quale hanno partecipato il Card. Poma in rappresentanza dell'Episcopato italiano, Mons. Nicodemo Arcivescovo di Bari, designato dal S. Padre e Mons. Pangrazio, Segretario Generale della C.E.I.

I membri del Consiglio sono profondamente soddisfatti per l'esito positivo del Sinodo ed esprimono ai Vescovi presenti per l'Italia il loro vivo compiacimento per l'opera compiuta nelle rispettive mansioni esercitate nell'Assemblea Sinodale.

2.- L'entrata in vigore del nuovo rito della Messa, avvenuta la scorsa Do-

menica 30 novembre, e' esaminata dai Padri del Consiglio in tutti i suoi principali aspetti. Grazie ai ripetuti e cosi' efficaci interventi del S. Padre nei suoi discorsi ai fedeli, l'entrata in vigore del nuovo rito della Messa ha trovato clero e popolo desiderosi di tradurre in atto non solo le formule e i riti previsti, ma anche di cogliere lo spirito di questa storica riforma. I Padri del Consiglio sono profondamente grati a quanti hanno lavorato e lavorano perche' l'opera iniziata sia portata a compimento. A tal fine danno le opportune indicazioni perche' prosegua con ogni cura la preparazione degli altri testi, specialmente del Lezionario e del Messale, e confidano che in tal modo per la prima Domenica dell'Avvento 1970, siano disponibili per l'entrata in vigore.

3.- Un impegno di grande importanza ed a scadenza ravvicinata per il Consiglio e la Presidenza della C.E.I. e' quello dell'Assemblea plenaria dell'anno 1970, fissata per i giorni 6-11 aprile sul tema "Il Sacerdozio ministeriale".

La enucleazione del tema e' allo studio e la rilevazione generale della situazione del clero in Italia si sta gia' facendo, in sede diocesana e regionale, con la collaborazione delle varie componenti della comunita' ecclesiale. Si raccoglieranno cosi' gli elementi atti a offrire un quadro della situazione ai vari livelli ed a fornire gli elementi per una relazione generale, che, accanto alle relazioni teologica e pastorale, formeranno le grandi articolazioni del tema dell'Assemblea.

Ad essa, quali partecipanti attivi, saranno presenti elementi del clero, dei religiosi e del laicato, designati nelle forme dovute.

Il Consiglio di Presidenza esorta fin d'ora l'intera comunita' ecclesiale italiana a voler cooperare al buon esito dell'Assemblea con la preghiera e con la santita' della vita perche' la grazia dello Spirito Santo accompagni e fecondi i lavori dell'assise episcopale di primavera.

4.- Circa l'Azione Cattolica Italiana il Consiglio di Presidenza prende atto con compiacimento dell'entrata in vigore del Nuovo Statuto, preparato dai Dirigenti dell'Associazione, approvato dai Vescovi e promulgato dal Santo Padre, e delle molteplici iniziative per la sua sollecita approvazione.

Sottolinea le nuove strutture statutarie che promuovono insieme una maggiore unita' e una giusta articolazione e consentono l'opportuno riconoscimento di situazioni diverse.

Rileva l'importanza data nell'azione formativa e pastorale alla Parrocchia e alla Diocesi, e insieme l'esigenza del vincolo dell'Associazione Nazionale, necessario per il coordinamento, lo scambio delle esperienze, lo sviluppo di un piano generale di lavoro in collegamento con l'azione della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Consiglio pone l'accento sullo spirito che deve animare l'Azione Cattolica in questo rinnovamento e cioe' la necessita' di piena vita ecclesiale

le, di comunione, di intima collaborazione ai Vescovi quali guide del popolo di Dio, di unione con quanti operano nelle varie associazioni cattoliche e di servizio alla comunità cristiana ed in particolare ai Consigli pastorali.

Segnala pure la grande importanza formativa e pastorale dell'Azione Cattolica Ragazzi.

5.- Non potevano i Vescovi ignorare la situazione sociale italiana, in merito alla quale già si erano espressi con recenti dichiarazioni i Vescovi siciliani, piemontesi e lombardi. L'esame compiuto ha attinenza a gravi esigenze morali, a speranze, disagi e pericoli dell'attuale momento della società italiana in profonda trasformazione.

Il Consiglio si è soffermato in particolare sull'esigenza di rinnovamento e sviluppo che riguardano le categorie più bisognose, per assicurare a tutti il lavoro, la casa, la scuola e le dovute forme di assistenza. Avverte che tale civile progresso richiede, accanto alla responsabilità primaria dell'autorità, lo studio, il contributo e lo sforzo di tutti in spirito di giustizia, di fraternità, di corresponsabilità e di libertà. Ammonisce contro tutti gli egoismi e le esasperazioni degli interessi di gruppo e di settore, contro la seducente e tanto fallace illusione della violenza palese e occulta, e riafferma con forza il dovere di promuovere la pace ed il bene comune cui ognuno deve contribuire, anche col necessario sacrificio, e dal quale ognuno deve poter trarre garanzia di libertà e forza di sviluppo personale e sociale.

6.- In questo spirito e con questo proposito di civile progresso non può il Consiglio non esprimere nuovamente e accuratamente le gravi preoccupazioni per la legge sul divorzio in esame al Parlamento italiano.

Rifacendosi al recente Documento pastorale dell'Episcopato "Matrimonio e famiglia oggi in Italia", il Consiglio riafferma la santità del Sacramento e l'indissolubilità del matrimonio, e richiama anche una volta, con profonda amara convinzione, i gravissimi danni che su ogni piano - per antica, recente e tanto larga esperienza - il divorzio reca alla famiglia, alle persone dei coniugi e soprattutto dei figli e infine a tutta la società. Il divorzio incide profondamente sul costume di un popolo, sulla concezione della famiglia e della società - che decadono quando l'individualismo e l'edonismo dilagano - e si fanno più umane e civili solo quando si affermano i valori dello spirito, cioè dell'amore autentico, della dedizione piena, nella unità e nella corresponsabilità familiare e sociale.

Roma, 9 dicembre 1969.

STATUTO PER I CENTRI MISSIONARI DIOCESANI

Approvato dal Consiglio di Presidenza della C.E.I., nella sessione del 3-5 dicembre 1969, su proposta della Commissione per la cooperazione tra le Chiese.

Costituzione

- 1) Secondo le norme contenute nel Decreto *Ad Gentes* sull' "Attività Missionaria della Chiesa" (n.38) e nel Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* (III, a. 4), viene istituito nelle Diocesi il Centro Missionario Diocesano.

Membr i

- 2) Il Centro Missionario può accogliere tutti gli organismi qualificati missionari, anche collegati interessati in qualche modo alle Missioni.

Finalita'

- 3) Il Centro si propone di coordinare e promuovere la reciproca collaborazione degli organismi membri, per l'incremento delle iniziative missionarie o collegate con le Missioni.

Compiti

- 4) E' particolare compito del Centro promuovere e diffondere la conoscenza dei problemi inerenti all'evangelizzazione ed allo sviluppo sociale dei popoli, sia all'interno degli organismi membri, sia all'esterno, fra tutto il Popolo di Dio.
- 5) Il Centro ha pure funzione di ricerca e di stimolo per un sempre maggiore adeguamento di mezzi, metodi e attività degli organismi membri ai problemi dell'evangelizzazione e dello sviluppo sociale dei popoli, conforme ai segni dei tempi.
- 6) Il Centro, nell'ambito delle proprie finalità, promuove pure la collaborazione alle iniziative locali in favore delle Missioni.
- 7) Gli organismi membri del Centro riconoscono nell'impegno missionario la priorità della formazione di una coscienza missionaria e di un servizio universale delle Missioni. Perciò si impegnano a collaborare con le P.P.OO.MM., soprattutto nella Giornata Mondiale delle Missioni, e inoltre con quelle istituzioni ecclesiastiche, religiose e laicali, aventi

tra i loro scopi il lavoro missionario, con impegno a vita anche temporaneo.

Metodo

- 8) Il Centro svolge i propri compiti nel rispetto della fisionomia ed autonomia - strutturale, economica ed operativa - proprie ad ognuno degli organismi membri: ciascuno di questi conserva la piena responsabilità di se stesso, con l'impegno però di contribuire ad attuare la pastorale missionaria d'insieme nella Diocesi.

Direttore del Centro

- 9) Il Direttore del Centro, nella sua qualità di coordinatore, viene nominato dal Vescovo, che è il primo responsabile della vita missionaria della Diocesi. Normalmente, il Direttore del Centro assume anche la responsabilità della direzione diocesana delle P.P.O.O.M.M., regolate dai loro propri Statuti.
- 10) Il Direttore del Centro, nelle sue specifiche funzioni, è opportunamente coadiuvato da almeno un laico corresponsabile, designato dagli stessi membri del Centro, a norma del Regolamento di cui all'art. 11.

Funzionamento

- 11) Ogni Centro missionario si darà un proprio Regolamento, in conformità a queste norme generali; secondo la sua entità, dipendente dalle proporzioni della Diocesi, provvederà pure a costituire un proprio Consiglio ed una Consulta.

INDICAZIONI PER LA NOMINA DEI SACERDOTI ASSISTENTI DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Approvate dal Consiglio di Presidenza della C.E.I., nella sessione del 3-5 dicembre 1969, su proposta della Commissione per il Laicato.

Il Sacerdote Assistente della Associazione è nominato dal Vescovo.

Il Vescovo, sentito il Sacerdote Assistente, può nominare altri Sacerdoti come suoi collaboratori per aiutare lo svolgimento del suo ministero nelle diverse articolazioni della Associazione (Settori, Movimenti, A.C.R.).

Sempre sentito il Sacerdote Assistente della Associazione Diocesana, il

Vescovo nominerà i Sacerdoti Assistenti dei Gruppi interparrocchiali e diocesani.

Si segnala l'uso promosso da parte di alcuni Vescovi di procedere alle nomine sentite il Consiglio Presbiterale o sentiti alcuni Dirigenti delle Associazioni.

Il Sacerdote Assistente dell'Associazione Parrocchiale e il Parroco o altro Sacerdote nominato dal Vescovo, udito il Parroco.

Il Parroco, o Sacerdote Assistente, potrà essere coadiuvato da altri Sacerdoti per un più completo svolgimento del suo ministero nei Settori e Gruppi della Associazione Parrocchiale.

Il Sacerdote Assistente del Consiglio Regionale e nominato dalla Conferenza Episcopale Regionale.

Appare sempre opportuno che il Vescovo continui, come attualmente, a nominare un Delegato Vescovile o Vicario Episcopale per l'Azione Cattolica e le Associazioni del laicato.

Giudicherà il Vescovo se sia opportuno che l'incarico di Delegato Vescovile o Vicario Episcopale per il laicato coincida con quello di Assistente dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica o se sia opportuno che i due incarichi siano affidati a distinti sacerdoti.

VARIAZIONI NELLE COMMISSIONI

Commissione per il Clero

In seguito alla morte del Rev.mo Mons. Giuseppe Bonacini Vescovo di Bertinoro, subentra come Membro il Rev.mo Mons. BIAGIO D'AGOSTINO Vescovo di Vallo della Lucania, primo fra i non eletti nella scorsa Assemblea Generale.

Commissione mista Vescovi-Religiosi

L'Assemblea Generale della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (C.I.S.M.), nella sessione del 13.XI.1969, ha riconfermato rappresentanti nella Commissione mista i Rev. di P. GIUSEPPE ZIRILLI, P. ANTONINO GLIOZZO e P. ALFONSO D'AMATO.

Il Consiglio Centrale dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia (U.S.M.I.), nella seduta plenaria del 10.X.1969, ha nominato la Rev. da Madre ANGELO MARIA CAMPANILE, Superiora Generale delle Suore di Carità delle Sante Capitanio e Gerosa, Membro della Commissione mista, in sostituzione della Rev. da Madre M. Candida Torchio deceduta nello scorso mese di luglio.

QUESTIONARIO SU ALCUNE PROPOSTE PER LA PREPARAZIONE DEGLI EDUCATORI DEI SEMINARI

*Lettera circolare ai Membri della C.E.I., n. 2270/69 del 30.XII.1969,
a firma del Segretario Generale..*

Mi prego di trasmettere gli acclusi documenti della Commissione per l'educazione Cattolica, relativi a proposte per la preparazione degli educatori dei Seminari, con preghiera di voler rispondere alle domande con lo allegato modulo.

ALLEGATO N. 1

IL VESCOVO DI VERONA - 1° DICEMBRE 1969 - INDIRIZZATA AL CARD. ANTONIO POMA, PRESIDENTE DELLA C.E.I..

Eminenza Reverendissima,

la Commissione Episcopale dell'Educazione Cattolica, che l'ultima volta si è riunita qualche giorno fa, ha proposto di chiedere al Consiglio di Presidenza (se ciò è necessario) l'autorizzazione a spedire, per mezzo della Segreteria generale, la presente lettera a tutti i Vescovi della Conferenza.

Vostra Eminenza abbia la bontà di leggerla, pensando che è il risultato di un lungo studio e discussione della Commissione con l'aiuto di una decina di esperti.

Si sarebbe potuto allegare una serie di "fogli di lavoro", che forse diventeranno utili se il progetto in linea di massima sarà varato. Ora però urge sentire il pensiero dei Vescovi per orientarci a qualche cosa di concreto, e gli allegati non servirebbero che ad appesantire e rallentare, mentre sono convinto che per i nostri seminari (e non solo per essi!) il tempo lavora contro, e ogni ingiustificato ritardo, anche piccolo, è il danno.

Confidando nella sua benevola comprensione porgo devoti ossequi e mi dico

obbl.mo e dev.mo
+ GIUSEPPE CARRARO

ALLEGATO N. 2

Agli Ecc.mi
Arcivescovi e Vescovi della C.E.I.

La Commissione Episcopale italiana per l'educazione cattolica ha considerato uno dei suoi piu' gravi ed urgenti compiti porre attenzione alla preparazione degli educatori dei seminari.

Le crescenti difficolta' educative, a tutti note e da non pochi sofferte, le ripetute istanze degli stessi educatori, la precisa indicazione del Concilio (decreto "Optatam totius" n. 5), l'esplicita sollecitazione del Primo Sinodo dei Vescovi e della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, sono motivi che inducono a non ritardare piu' oltre studi ed iniziative concrete per provvedere nel miglior modo possibile a questa esigenza.

La Commissione episcopale, congiuntamente al gruppo tecnico degli esperti, ha esaminato, a lungo e a piu' riprese, la possibilita' di realizzare un progetto che offrisse garanzie di serietà ed efficacia e che potesse raggiungere il maggior numero di educatori dei seminari in Italia.

Ci permettiamo di sottoporlo all'attenzione e valutazione degli Ecc.mi Presuli e di sollecitare indicazioni, proposte e appoggi per renderlo il meglio possibile realizzabile.

Esso comprende due forme di attivita', che sono congiunte, non tanto sul piano giuridico, quanto su quello operativo, di contenuto, di metodo e di reciproco aiuto.

1.- La prima e' costituita da un anno residenziale e continuo presso qualche Istituto particolarmente specializzato ed attrezzato allo scopo.

A tal fine si e' avviato un primo discorso col Pontificio Ateneo Salesiano di Roma, salvo aprirlo anche con altri se accettassero le nostre richieste e se il numero dei partecipanti lo suggerisse.

Al P.A.S. si richiede un impegno didattico-formativo, secondo un programma di discipline teologiche, ascetiche, antropologiche, opportunamente concordate tra la Commissione episcopale, con l'aiuto degli esperti, e i Responsabili dell'Ateneo salesiano.

La Commissione si riserva di studiare la possibilita' concreta di orientare gli allievi di questo "Anno" residenziale a un ambiente che favorisca lo spirito di comunita' e consenta esperienze ed esercitazioni che li perfezionino personalmente nel compito educativo che dovranno poi svolgere.

Tutto cio' non dovrebbe comportare responsabilita' amministrative e di gestione diretta da parte della Commissione episcopale.

2.- La seconda tenderebbe ad offrire un servizio che non interrompesse necessariamente il compito degli educatori presso i seminari, ma fosse opportunamente articolato, nei luoghi e nei tempi, secondo una certa accessibilità e periodicità.

Il contenuto e il metodo di questi incontri sarebbero analoghi, in proporzioni più ridotte, a quelli dell'anno residenziale, e potrebbero essere protratte per un biennio.

La distribuzione geografica dei luoghi di incontro dovrebbe essere concordata con le singole Conferenze Regionali, tenendo presenti le caratteristiche di zona e il numero degli eventuali partecipanti.

La frequenza degli incontri si prevede o settimanale o quindicinale o mensile secondo le zone.

La durata dei singoli incontri varierà da alcune ore a una intera giornata o a due giornate in rapporto anche alla frequenza.

Sia all'anno residenziale come agli "incontri periodici" si propone vengano avviati sacerdoti che abbiano già qualche anno di esperienza pastorale (in parrocchia o in seminario o in altro istituto) e che occupino uffici, oppure si intenda assegnarli, di educatori nei seminari (rettori, direttori spirituali, vicerettori, insegnanti) o di animatori o promotori della formazione permanente del clero; sembrerebbe urgente cominciare dai rettori e direttori spirituali.

La Commissione episcopale sarebbe sommamente grata se i singoli Rev.mi Padri della C.E.I. volessero esprimere, con cortese sollecitudine il loro pensiero, rispondendo ai quesiti, riportati nel modulo allegato.

Le risposte ai quesiti, come ogni altra utile indicazione, siano inviate alla Segreteria Generale della C.E.I., Via della Conciliazione 1, che le comunicherà a questa Commissione.

La posta è tanto grande e la sua realizzazione presenta difficoltà non piccole e non poche. Confidiamo nell'aiuto di tutti i Pastori, che certamente vedono nella preparazione degli educatori uno dei punti nodali per superare le asprezze e i pericoli del momento attuale e per promuovere nella Chiesa l'autentico rinnovamento voluto dal Concilio.

La benedizione e la preghiera dei Vescovi conforteranno quanti operano con fiducia in questo settore.

per la Commissione Episcopale Italiana dell' Educazione Cattolica

+ GIUSEPPE CARRARO
Vescovo di Verona

ALLEGATO N. 3

QUESTIONARIO CIRCA IL PROGETTO DI INIZIATIVE PER LA PREPARAZIONE DEGLI EDUCATORI DEI SEMINARI

Circa il n. 1 del progetto:

E' d'avviso che si possa perfezionare la proposta con il R.A.S. per l'anno residenziale?

Quali osservazioni e modifiche desidera aggiungere?

Ritiene di poter inviare uno o due alunni nel prossimo anno scolastico 1970-71? Di quale eta' e con quale ufficio?

Circa il n. 2 del progetto:

Pensa sia possibile e utile costituire per la sua regione un centro di "incontri periodici" per educatori di Seminari? dove? e con quale periodicitá?

Quanti della sua Diocesi, e di quale ufficio, crede possano frequentarli regolarmente?

**RICONOSCIMENTO CIVILE DEI BENEFICI
PARROCCHIALI DI NUOVA EREZIONE**

Dopo l'entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 351, sull'aggiornamento dei limiti di congrua, la competente Amministrazione non ha dato seguito alle domande di riconoscimento degli Enti curati di nuova erezione, mancando il prescritto parere favorevole del Consiglio di Stato.

L'approfondimento, negli scorsi mesi, del complesso e delicato problema ed i contatti intercorsi con il Consiglio di Stato, hanno consentito di raggiungere intese atte a superare le remore, sulla base dei seguenti criteri:

a) - non si addiverrà per il momento alla fissazione di nuovi limiti di rendita dotale, rigidi ed uniformi come quelli stabiliti dalle circolari ministeriali 9.1.1947, 12.10.1949 e 24.7.1956. Quest'ultima resta pertanto in vigore quale base minima di riferimento;

b) - accoglimento delle istanze pendenti (circa 310) con criterio di sanatoria per quanto concerne la dotazione, eccettuati quei singoli casi per i quali risulti che le Mense Diocesane sono palesemente in grado di attuare una qualche maggiorazione della dote.

Questo vale per tutte le domande inoltrate prima della data 1.XI.1969.

In tale senso sono state interessate le Prefetture, e si confida nella collaborazione degli Ordinari diocesani, perché, tenendo conto delle esigenze prospettate circa l'opportunità di una qualche integrazione della dotazione, si possa uscire al più presto dalla situazione in atto, ferma da quasi due anni.

INDAGINE SULLA VITA RELIGIOSO-MORALE DEL COLTIVATORI ITALIANI

Il Consigliere Ecclesiastico Nazionale della "Coltivatori Diretti" e' stato autorizzato ad informare i Vescovi circa l'indagine sulla vita religioso-morale dei coltivatori italiani..

Si ritiene opportuno dare qualche anticipazione..

Verranno interrogati oltre 15.000 capifamiglia, scelti tenendo conto delle aree geografiche (montagna, collina, pianura) e degli ambienti sociali (agricolo, misto, urbano), cosi' da avere un panorama sufficientemente vasto delle situazioni..

Detta indagine viene svolta per diocesi; i dati che saranno raccolti verranno elaborati a livello diocesano, regionale e nazionale mediante l'ausilio delle macchine elettroniche..

Oltreche' ad ottenere suggerimenti per il lavoro dei Consiglieri Ecclesiastici, si spera di trarre dall'indagine indicazioni utili per l'azione pastorale del Clero in campagna..

SPEDIZIONE DEL "NOTIZIARIO C.E.I."

Riteniamo opportuno avvertire che, per varie ragioni, con il 1970 ver-
ra' spedito ai Membri della C.E.I., presso la sede dell'abituale residen-
za, *una sola copia* del "Notiziario"; restera' cosi' sospesa la spedizione
delle copie per le sedi amministrative..

Si coglie l'occasione per raccomandare di voler segnalare eventuali er-
rori o incompletezze del nostro targehettario..

SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Il Presidente Ing. Bruno Setti ha pregato la Segreteria Generale della C.E.I. di portare a conoscenza dei Vescovi le trasformazioni di struttura, avvenute recentemente nella Societa' di San Vincenzo in Italia. Esse vengono sintetizzate nella nota seguente:

La S. Vincenzo, fondata da F. Ozanam a Parigi nel 1835, era una societa' maschile di laici.

In Italia essa si diffuse presto, per opera dello stesso Ozanam, e ando' coagulandosi intorno ad alcune strutture centrali, dette Consigli Superiori che, per motivi storico-politici, erano stabiliti a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Roma, Palermo, Torino, Venezia. Dopo la guerra '15-'18 si aggiunse a detti Consigli Superiori il Consiglio Centrale autonomo nella diocesi di Bressanone. Dal 1948 gli undici Consigli erano coordinati da un Segretario nazionale.

La parallela Societa' femminile sorse invece a Bologna una cinquantina d'anni dopo e resto' distinta dalla Societa' maschile.

Quest'ultima aveva a Parigi il suo Consiglio Generale. Analogamente a Bologna con l'andar del tempo si costitui' il Consiglio Generale della S. Vincenzo femminile, che ebbe giurisdizione sulle Conferenze non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

La distinzione, anzi la separazione, delle due Societa', pur guidate dallo stesso regolamento, non era scevra di inconvenienti, benché qua e la' sia andata sviluppandosi una certa collaborazione fra Consigli e Conferenze maschili e femminili.

Su iniziativa del Consiglio Generale femminile, con il placet della Santa Sede, le due Societa' nel 1967, dopo un periodo sperimentale di tre anni, proclamarono la loro fusione a livello dei Consigli Generale.

Il Consiglio Generale con sede a Parigi, cui confluì il Consiglio Generale femminile di Bologna, resto' unico per tutta la Societa'.

Anche in Italia ando' maturando l'idea di concentrare le strutture e il 7 luglio 1969 su proposta unanime dei dieci Consigli Superiori dell'Italia il Consiglio Generale ha pronunciato lo scioglimento dei dieci Consigli metropolitani o regionali e ha istituito il Consiglio Superiore per l'Italia, designando a presidente, per la durata di un anno, il prof. ing. Bruno Setti.

Cio' rese possibile che subito dopo il Consiglio Superiore femminile (ex Consiglio Generale) proponesse a Parigi la propria fusione con il Consiglio Superiore maschile per l'Italia da poco istituito.

Il Consiglio Generale di Parigi ha accettato la proposta ed ha sciolto il Consiglio Superiore femminile di sede a Bologna, inserendolo nell'unico Consiglio Superiore per l'Italia.

La sede ufficiale di quest'ultimo e' a Roma, provvisoriamente presso la sede del Consiglio metropolitano di Roma in Via della Pigna 13 A.

La San Vincenzo, fondata da Ozanam, e' ormai anche in Italia una sola Societa'.

Si confida che la modificazione delle strutture possa dare nuovo impulso all'azione caritativa nel servizio dei poveri e, anche, della Chiesa.

